

Rassegna stampa del

19 Febbraio 2016



OGGI IL PROVVEDIMENTO ALL'ESAME DEL CDM

In arrivo nuovo codice appalti 250 norme per adeguarci all'Ue

TRASPARENZA E LEGALITÀ

IDA NICOTRA*

La nuova legge delega sul codice appalti di recente approvazione attribuisce all'Autorità nazionale anticorruzione ulteriori poteri, declinando la prevenzione quale presidio di legalità nella realizzazione delle opere pubbliche. Il punto di forza è sicuramente costituito dalla idea che occorre agire preventivamente per evitare che i reati di corruzione si verifichino. Ad un modello basato sulla repressione penale si sostituisce un quadro normativo che punta sull'incentivazione di comportamenti virtuosi che le stazioni appaltanti e le imprese devono seguire per debellare la corruzione e più in generale fatti di "maladministration". Si tratta di una sfida complessa ed impegnativa i cui risultati non potranno essere immediati, ma che segna un radicale cambiamento di prospettiva rispetto al passato.

Il cuore della delega è certamente costituito dal cosiddetto "Gold plating" che vieta norme ripetitive e ridondanti imponendo all'Italia di elaborare un codice leggero, attribuendo ad Anac il potere di soft law e di regolazione, al fine di interpretare le norme di legge e di vigilare sulla loro effettiva applicazione. Si scommette su un meccanismo semplificato e digitalizzato capace, con affidamenti di tipo telematico, di coniugare legalità ed efficienza, anche attraverso la predisposizione di linee guida, di bandi tipo per un mercato più trasparente e concorrenziale. Si tratta di scrivere regole flessibili capaci di dare risposte agli operatori del settore, amministratori, imprese e professionisti.

SEGUE PAGINA 12

LAVORI PUBBLICI. Oggi primo varo in Cdm del decreto legislativo unico da 250 articoli che attua la legge delega

In arrivo il nuovo codice degli appalti

Cabina di regia con l'Ue, programmazione, ruolo centrale dell'Anac di Cantone

MONICA PATERNESI

ROMA. Circa 250 articoli per regolare il settore con trasparenza ed efficienza ed avvicinarci all'Europa. Dovrebbe essere la dimensione del nuovo Codice degli appalti, secondo l'ultima bozza del provvedimento che dovrebbe approdare oggi in Cdm per un primo varo. Tramontata l'ipotesi di scaglionare in tempi diversi le parti della delega, il governo sta approntando un unico decreto legislativo da approvare entro il 18 aprile, termine per il recepimento delle indicazioni di Bruxelles.

Il testo "fortemente innovativo", che affida un ruolo fondamentale all'Autorità Anticorruzione di Raffaele Cantone e di cui punti fermi sono procedure più veloci, individuazione chiara di responsabilità, attenzione al contesto ambientale, è in continua evoluzione.

«Il decreto sarà fedele alla legge delega come si evince dalle tracce consegnate. Avremo anche la regolamentazione dei gruppi di interesse e il dibattito pubblico», ha spiegato il viceministro dei Trasporti, Riccardo Nencini.

Ecco alcuni dei punti qualificanti.

CABINA DI REGIA: è l'Organo nazionale di riferimento per la cooperazione con la Commissione



IN ARRIVO IL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI

europea per quanto riguarda l'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici e di concessioni. Dovrà essere pronta entro tre mesi dall'entrata in vigore del decreto; composizione e modalità di funzionamento sono stabilite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adottare di concerto con il ministro delle Infrastrutture, sentita l'Anac e la Conferenza unificata.

PROGRAMMAZIONE: parola magica del provvedimento: praticamente tutte le opere e i servizi saranno previste da programmi di enti e ammu-

nistrazioni da approvare "nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio".

RESPONSABILE: diventa più stringente il ruolo del responsabile del procedimento negli appalti e nelle concessioni e si prevede anche un albo nazionale dei soggetti che possono ricoprire i ruoli di responsabile dei lavori, di direttore dei lavori, di collaudatore degli appalti pubblici dei lavori.

RAPPORTO QUALITÀ-PREZZO: appalti e concessioni dovranno essere caratterizzati dai principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza e nel loro affidamento si dovranno rispettare i principi di libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità. Il principio di economicità può essere subordinato a esigenze sociali, nonché alla tutela della salute, dell'ambiente, del patrimonio culturale e alla promozione dello sviluppo sostenibile, anche dal punto di vista energetico.

PROGETTAZIONE: assume un ruolo fondamentale e si articola in progetto di fattibilità, progetto definitivo e progetto esecutivo e deve assicurare il soddisfacimento dei fabbisogni collettivi; la qualità architettonica e tecnica funzionale; la conformità alle norme ambientali, urbanistiche e di tutela dei beni culturali e paesaggistici; un limitato consumo del suolo; il rispetto dei vincoli idro-geologici e sismici; l'efficientamento energetico; la compatibilità con le presistenze archeologiche.

LAVORI IN HOUSE: è istituito presso l'Anac l'elenco delle stazioni appaltanti che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in-house.

ESCLUSIONE: il provvedimento elenca le fattispecie di reato che provocano l'esclusione dalle gare e affida poteri alle stazioni per la verifica dei requisiti.

DALLA PRIMA PAGINA**LEGALITÀ E TRASPARENZA: CODICE SNELLO E PROCEDURE DIGITALI****IDA NICOTRA***

All'Autorità guidata da Raffaele Cantone la legge attribuisce anche meccanismi basati su nuovi sistemi di rating reputazionali dedicati alla qualificazione delle imprese e delle stazioni appaltanti. Inoltre, l'Anac terrà un albo dei commissari di gara, con personalità dotate dei requisiti di competenza e di spicciata moralità. Si procederà con un sostegno alla selezione dei commissari e sempre nel rispetto del principio di esazione.

La nuova disciplina degli appalti deve garantire trasparenza e pubblicità delle procedure di gara e delle fasi ad essa procloniche e successive, sulla cui attuazione Anac è tenuta a vigilare. Le procedure in detessa saranno consentite solo nel caso di calamità naturali.

La Protezione civile, in caso di emergenza, potrà procedere all'acquisizione di lavori, servizi e forniture con norme derogatorie, anche se dovrà rispettare sempre adeguati meccanismi di controllo. Vi sarà anche un significativo ridimensionamento delle varianti in corso d'opera che fanno lievitare i costi delle grandi infrastrutture.

L'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del decreto legislativo contenente il nuovo codice appalti è prevista oggi. Autorità Nazionale Anticorruzione, Governo, Parlamento, assieme alle imprese e alle amministrazioni dovranno dare attuazione ad una riforma fondamentale per la ripresa economica del Paese che avvenga nel rispetto della legalità e con l'oculata gestione dei soldi pubblici. L'auspicio è che il nuovo codice possa rappresentare la ricetta efficace per evitare che la corruzione impedisca la corretta esecuzione delle opere pubbliche in Italia. La scelta di porre al centro del sistema i nuovi compiti di regolazione, vigilanza e sanzioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione sembra andare proprio in questa direzione.

Altra importante novità contenuta nel nuovo codice degli appalti è l'introduzione del *débat public* di matrice francese. Arriva finalmente in Italia una forma di consultazione pubblica con le comunità locali dei territori interessati alla realizzazione di grandi progetti infrastrutturali. L'opera non potrà essere più decisa dall'alto ma condivisa, prima della sua concreta attuazione, con i cittadini.

* Componente Autorità nazionale Anticorruzione

PALAZZO DELL'AQUILA. Dopo le consuete schermaglie iniziali, ieri in aula una seduta «tecnica» Si ricomincia a parlare d'urbanistica

PASSAGGI. Aspettando l'esame del Prg, oggi in programma la prima riunione in Commissione assetto del territorio

LAURA CURELLA

Di stampo prettamente urbanistico i provvedimenti posti all'ordine del giorno del Consiglio comunale di ieri sera. Una seduta che rischiava di slittare. Probabilmente perché in ritardo, al suono della campanella risultavano infatti vuoti tanti scranni della maggioranza. Numero legale garantito però dalla presenza del gruppo consiliare del Pd, Udc, e i consiglieri Mirabella e Marino. "Ringrazio i sette sparuti consiglieri della maggioranza per essere arrivati in Aula ed aver consentito a noi dell'opposizione di iniziare il Consiglio", ha esordito ironicamente Mario Chiavola.

D'Asia e Chiavola del Pd aprono le comunicazioni, affrontando nuovamente la questione royalties. Politicamente più vicini al deputato regionale Nello Dipasquale rispetto al capogruppo Massari, che la scorsa seduta aveva espresso contrarietà nei confronti dell'iniziativa dell'ex sindaco, i due democratici hanno posto l'attenzione sulle migliori contenute nell'emendamento votato dalla commissione Bilancio all'Asi. "Nell'accesso dibattito scaturito dall'emendamento Dipasquale - ha sottolineato D'Asia - c'è stato tanto scricchiolio politico. Il mio partito è per le trivellazioni e, prescindere da ciò che è stato fatto dal sindaco precedente a Piccirillo, si tratta di scelte politiche che in tre anni hanno portato nelle casse comunali di Ragusa quasi 50 milioni di euro. Entrando nello specifico, l'emendamento finalmente imporrà all'amministrazione Piccirillo di indirizzare queste risorse nel modo corretto, e non certo disperderle nel bilancio comunale. E quindi investimenti per il territorio, fondi per i diversamente abili, legge su fbla. Finalmente andremo al



Da discutere.
All'esame anche le varianti dell'ex parco agricolo urbano e per le zone residenziali

bilancio di previsione e non vedremo più le royalties spese per festini, dirigenti, consulenti e tanto altro ancora".

Sembrano alla sagra dell'ipocrisia - ha replicato il 5 stelle Davide Brugaletta - anche perché nell'emendamento si sono dimenticati di citare le vere finalità delle royalties, ovvero le politiche energetiche. Un'altra svolta, come le tante che abbiamo già sottolineato. Il vero coraggio sarebbe stato aumentare ulteriormente le aliquote regionali, così come accade in altri Stati".

Andando all'ordine del giorno della seduta, previste diverse proposte di Giunta tra cui l'adeguamento degli oneri concessivi nel territorio comunale per l'anno 2016 e la modifica della convenzione urbanistica tra il Comune di Ragusa e le cooperative assegnatarie del piano attuativo di contrada Nave (approvato con deliberazione consiliare nel marzo del 2011).

Il dibattito, interrotto poco le 20 per mancanza di numero legale, ha anticipato in qualche modo i temi politici (e le polemiche delle opposizioni) all'interno di Palazzo dell'Aquila. Nei prossimi giorni, infatti, si entrerà nel vivo della politica urbanistica della Giunta Piccirillo. Lo avevano sottolineato i Cinque stelle in Consiglio comunale martedì sera: una volta annullata la delibera consiliare 77 del 2009 (contenente prescrizioni sul Piano regolatore generale del 2006) ed una volta messa a punto la corposa serie di "aggiustamenti" urbanistici sulle tavole del Piano da parte degli uffici coordinati dal dirigente Marcello D'Amatino, si sarebbe potuto dare il via libera alle sostanziose delibere di Giunta che (da parecchi mesi) attendono il passaggio in commissione. Tappa fondamentale per inviare questi atti in Consiglio e, se approvati, avviare la "rivoluzione urbana" spesso citata dal sindaco e dalla squadra assessoriale.

Ed infatti la commissione Assetto del territorio, in tre sedute distinte (la prima delle quali è stata convocata per oggi pomeriggio) affronterà l'analisi di importanti atti urbanistici: la riqualificazione paesaggistica dell'area di approdo dell'elettrodotto Itaca-Malta, l'ormai famosa variante all'articolo 48 delle norme tecniche di attuazione del Prg vigente nonché la rielaborazione (a seguito della fase di concertazione) della variante al Prg dell'ex parco agricolo urbano, delle aree ad esso limitrofe e delle aree per l'edilizia residenziale e pubblica.

FONDI EX INSICEM**L'ex Provincia aderisce
al progetto microcredito**

m. f.) Concretizzata con la firma del protocollo d'intesa e l'impegno di 150mila euro dei fondi ex Insicem riservati alle imprese, l'adesione al progetto del microcredito già sottoscritto tra la Camera di Commercio di Ragusa, la Diocesi di Ragusa e la Diocesi di Noto. L'una delle azioni messe in campo



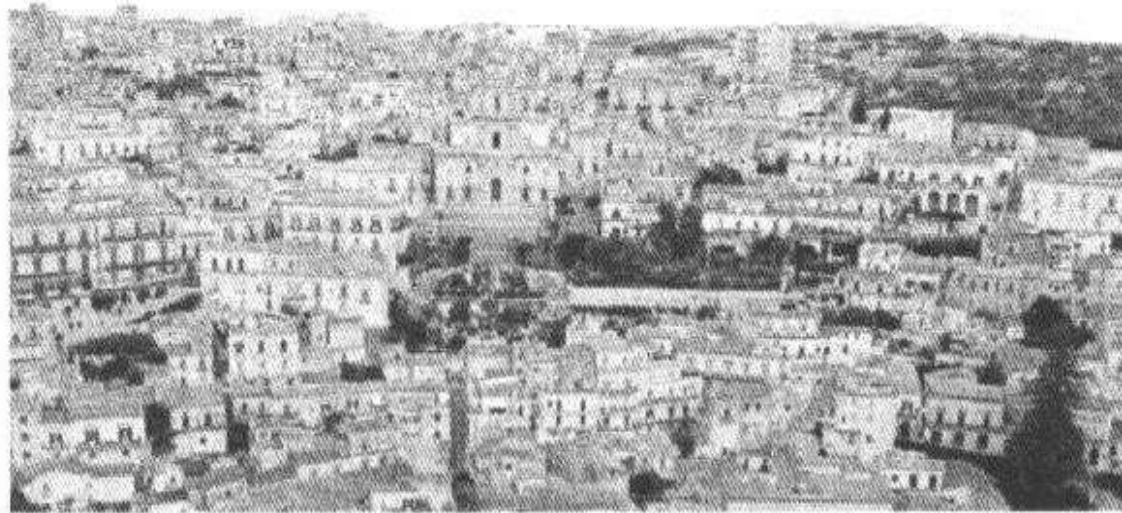
per favorire la ripartenza dei fondi destinati alle imprese. Il Libero Consorzio comunale di Ragusa partecipa con la firma del protocollo d'intesa alla dotazione patrimoniale del fondo, incrementandolo di 150 mila euro, a valere sui fondi ex Insicem - Misura 5 - Azione 1 "Capitalizzazione delle Imprese".

Il progetto di "Microcredito" intende favorire la creazione di nuovo lavoro e il sostegno dell'auto-imprenditorialità e dell'auto-impiego in tutti i settori economici, mediante il finanziamento delle spese d'impianto e di avviamento di micro-iniziativa imprenditoriali di nuova costituzione.

URBANISTICA. Proficuo l'incontro a Palermo negli uffici dell'assessorato regionale al Territorio



MISSIONE PALERMITANA. All'assessorato regionale al Territorio e Ambiente, oltre al sindaco Ignazio Abbate, erano presenti anche l'assessore all'Urbanistica Giorgio Belluardo (sopra) e l'ingegnere Franco Poidomani.



Piano regolatore generale «Ce la faremo entro il 2016»

Abbate: «E' uno snodo fondamentale per il futuro»

CONCETTA BONINI

Entro il 2016 Modica avrà il suo nuovo Piano regolatore generale. Sono questi i tempi individuati a seguito di un incontro - dall'amministrazione considerato "proficuo" - avuto nei giorni scorsi presso l'assessorato regionale al Territorio e Ambiente dal sindaco Abbate, dall'assessore all'Urbanistica Giorgio Belluardo e dall'ingegner Franco Poidomani, esperto e consulente del Comune, partiti alla volta di Palermo per verificare lo stato di avanzamento della pratica. Attualmente il Piano regolatore si trova, affidato al dirigente Via-Vas Mauro Verace, nella fase conclusiva della redazione del decreto di Valutazione ambientale strategica. Superato

questo step, la pratica passerà del Servizio Urbanistica che dingerà l'ultima fase per l'approvazione definitiva del Prg. Visto lo stato avanzato dell'iter, è probabile che Modica possa veder approvato il proprio Piano regolatore entro la fine del 2016. "È un risultato importante soprattutto se confrontato con le decine di Prg che giacciono da anni nelle stanze della Regione. I dirigenti con cui abbiamo parlato questa mattina ci hanno rassicurato che entro la fine di quest'anno avremo l'approvazione definitiva", così il sindaco Abbate che continua: "L'approvazione del Piano rappresenta uno snodo fondamentale per la vivibilità e l'economia della nostra città. Darà sicuramente una spinta al comparto dell'edilizia che soffre da

quando, ad inizio 2013, furono adottate dal commissario le norme ad oggi vigenti".

Va ricordato che la Vas è stata pubblicata, per essere sottoposta a osservazioni, il 1° settembre scorso, come atto propedeutico per il rilascio dell'approvazione definitiva dello strumento urbanistico adottato dal commissario ad acta ormai quasi tre anni fa. Nel mese di luglio i funzionari dell'assessorato regionale al Territorio e Ambiente, in particolare Verace, si erano impegnati con il sindaco Ignazio Abbate e con l'assessore all'Urbanistica Giorgio Belluardo, affinché i documenti venissero pubblicati al più presto sulla Gazzetta ufficiale e l'iter procedesse più speditamente.

DITELLO A RGS. L'impegno del sindaco Federico Piccirillo: «L'apertura delle buste per gli interventi di fruizione e recupero avverrà il 7 marzo. Poi faremo partire i lavori»



«LA VALLATA DIVENTERÀ UN PARCO»

In programma lavori per 185 mila euro nelle vallate Santa Domenica e Cava Golfalone. Il sindaco Piccirillo: «Potremo individuare forme di gestione insieme alle associazioni. La vallata è un grande bene comune».

Davide Bocchieri

31 Il 7 marzo si apriranno le buste relative all'appalto dei lavori di progetto del parco urbano delle vallate Santa Domenica e Cava Golfalone. Si tratta dei primi interventi per la valorizzazione e la fruizione per un importo di 185 mila euro. Lo ha confermato ieri mattina, alla trasmissione «Ditello a Rgs», il sindaco, Federico Piccirillo a distanza di 31 giorni dall'articolo pubblicato sul *Giornale di Sicilia* in cui si annunciava il piano di lavori per la sistemazione dell'area. «Abbiamo già avviato le procedure per interventi di fruizione e recupero - ha detto il primo cittadino - L'apertura delle buste è fissata per il sette marzo. Poi, nel giro di qualche settimana, faremo partire i lavori per un primo intervento di rifacimento di alcuni percorsi: l'illuminazione, la sistemazione dei parapetti, la messa in sicurezza relativa ai terrazzamenti con la creazione di ringhiere in modo da poter consentire la piena fruizione in assoluta sicurezza. Tempi rapidi, quindi, che consentiranno di vedere i primi operai già entro la fine del mese. Il sindaco ha spiegato che nei mesi passati sono già stati realizzati diversi interventi, a iniziare da una vasta opera di pulizia dell'intera vallata che da tantissimi anni era ormai in stato di totale abbandono. Una vera e propria foresta nel cuore della città che rendeva impossibile la fruizione dell'area. «Questa vasta opera di pulizia dell'area, con l'eliminazione delle piante infestanti - ha chita-

to Federico Piccirillo - grazie a un protocollo con l'Azienda forestale. Abbiamo anche realizzato qualche intervento per l'illuminazione dell'area soprastante la vallata, e ora si procederà con questi nuovi lavori per un importo di 185 mila euro». Un nodo impor-

te sarà quello della gestione, perché si tratta di un'area molto delicata e comunque a rischio di degrado e furti vandalici. «Grazie all'approvazione del regolamento sui beni comuni - ha spiegato il sindaco Piccirillo alla trasmissione di Rgs - potremo individua-

re forme di gestione insieme ad associazioni. La vallata è un grande bene comune e lo gestiremo insieme ai cittadini. Con accordi per la gestione e la manutenzione, ma anche per attività all'interno di questo polmone verde della città. Ditello a Rgs è la rubrica che dà voce a chi non ha voce. Va in onda dal martedì al sabato dalle 7.10 alle 8.45 (dalle 7.40 anche su Tgs). Il cittadino segnala un problema e la redazione si mette in moto per risolverlo, facendo da tramite con le Istituzioni. Le segnalazioni possono avvenire con un sms al numero 335 8783600 oppure all'indirizzo di posta elettronica ditello@egs.it. Oltre alle segnalazioni, ci sono anche gli interventi degli amministratori siciliani su buone pratiche, come quella raccontata ieri mattina da Piccirillo. (30/02/16)

📍 **Libero consorzio**

I fondi ex Insicem per il microcredito

●●● Fondi ex Insicem per 150 mila euro, già riservati alle imprese, saranno destinati al microcredito già sottoscritto tra la Camera di Commercio di Ragusa, la Diocesi di Ragusa e la Diocesi di Noto. È stato firmato il protocollo d'intesa da parte del Libero consorzio comunale di Ragusa per la dotazione patrimoniale del fondo. Il progetto di «Microcredito» intende favorire la creazione di nuovo lavoro e il sostegno dell'auto-imprenditorialità e dell'auto-impiego in tutti i settori economici, mediante il finanziamento delle spese d'impianto e di avviamento di micro iniziative imprenditoriali di nuova costituzione. Il progetto «Microcredito» ha consentito di risolvere la difficoltà oggettiva dei giovani di accesso al credito, in particolare modo per la frequente assenza di valide garanzie. Non a caso gli enti promotori hanno contribuito con la costituzione del Fondo di garanzia, a superare gli elementi di ostacolo all'accesso al credito, mitigando il rischio del finanziamento. (*GN*)